

Ogm, via libera alla mela biotech che non "invecchia"

Via libera alla commercializzazione della prima mela geneticamente modificata che non annerisce e mantiene l'aspetto sempre fresco una volta tagliata a fette, chiamata "Arctic Apple". Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare che la preoccupante approvazione da parte del Dipartimento dell'agricoltura statunitense (APHIS) di due varietà di mele trova l'opposizione di quasi 8 italiani su 10 (76 per cento) che sono contrari all'utilizzo di organismi geneticamente modificati (Ogm) nell'agricoltura in Italia, dove si è giustamente fatta la lungimirante scelta di non coltivare biotech.

Ad arrivare sul mercato saranno le Golden Delicious e le Granny Smith, manipolate geneticamente con l'inserimento di un gene anti-macchia da parte dell'azienda canadese Okanagan Specialty Fruits che ha annunciato la distribuzione sul mercato Usa a partire dalla fine del 2016. Un elemento di novità che potrebbe influenzare le trattative sul libero scambio in corso tra Unione Europea e Stati Uniti, cosiddetto TTIP) rendendo ancora più spinoso il capitolo agricolo.

Se per l'azienda produttrice si tratta di una scoperta rivoluzionaria perché consente di allungare la scadenza delle confezioni di frutta già sbucciate e porzionate, a preoccupare i coltivatori è il fatto che l'arrivo di questo frutto innaturalmente "a prova di macchie" possa alterare la percezione di semplicità e salute che da sempre accompagna le mele.

Una preoccupazione che riguarda soprattutto l'Italia che è il primo produttore europeo di mele con circa 70mila ettari coltivati e oltre 2 milioni di tonnellate di produzione con gran parte della produzione che ha avuto il riconoscimento comunitario come indicazioni geografica protetta (Igp) o denominazione di origine protetta (Dop). Produzioni come la mela della Val di Non (Dop), mela della Valtellina (Igp), la mela dell'Alto Adige (Igp) la Melannurca campana (Igp) e la mela di Cuneo (Igp) che fondano il proprio successo sulla loro distintività che è tutto il contrario dell'omologazione causata dagli ogm.

Nonostante il rincorrersi di notizie miracolistiche sugli effetti benefici delle nuove modificazioni genetiche effettuate su animali e vegetali in laboratorio (dal supersalmone ad accrescimento rapido al riso ipervitaminico, dalle patate fritte superresistenti ai parassiti fino al latte materno da mucche transgeniche) rimane elevato il livello di scetticismo dei cittadini. La realtà è infatti che gli OGM attualmente in commercio riguardano pochissimi prodotti (mais, soia e cotone) e sono diffusi nell'interesse di poche multinazionali senza benefici riscontrabili dai cittadini.